

TENDENZE



AGRUMI



## TENDENZE E DINAMICHE RECENTI

Agrumi – marzo 2022



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

1



# SOMMARIO

<b>SINTESI DELLE TENDENZE</b>	<b>3</b>
1. Contesto globale ed europeo	3
2. Situazione produttiva in Italia	3
3. Andamento dei prezzi	3
4. Commercio con l'estero	3
5. Acquisti domestici	3
6. Prospettive	3
<b>I DATI DELLA CONGIUNTURA</b>	<b>4</b>
L'andamento della campagna 2021/2022	4
Il mercato all'origine	5
Le vendite al dettaglio	8
Commercio con l'estero	9



## SINTESI DELLE TENDENZE



### 1. Contesto globale ed europeo

La produzione mondiale di arance 2021/22 è stimata in 48,8 milioni di tonnellate, in aumento del 3% su base annua, grazie ai maggiori raccolti conseguiti in Brasile, Messico e Turchia. La produzione dell'Unione europea è stimata in 6,1 milioni di tonnellate -6% rispetto alla campagna precedente.



### 2. Situazione produttiva in Italia

Un primo bilancio indica per il 2021/22 una riduzione assai consistente del raccolto di arance rispetto all'anno precedente (-30%).



### 3. Andamento dei prezzi

La contrazione dell'offerta nazionale ed europea ha determinato un apprezzamento generalizzato dei listini all'origine delle arance rispetto alla campagna 2020/21. L'aumento dei prezzi è stato rilevato sulle principali piazze e per le varietà più importanti.



### 4. Commercio con l'estero

Sono disponibili i dati relativi ai primi due mesi della campagna in corso da cui si può evincere un forte aumento delle importazioni di arance e il calo delle spedizioni verso l'estero.



### 5. Acquisti domestici

I dati relativi agli acquisti di arance confezionate registrano un aumento del 4,2% su base annua e di circa il 10% rispetto al dato medio del triennio precedente. L'incremento riguarda anche il prezzo medio di vendita, +0,4% su base annua e +2,7% rispetto alla media del triennio precedente. Su questo risultato hanno inciso in maniera determinante sia la maggiore offerta di prodotto confezionato sia l'atteggiamento positivo dei consumatori verso un frutto ricco di vitamine e antiossidanti.



### 6. Prospettive

La campagna 2021/22 delle arance è caratterizzata dall'aumento dei prezzi nelle diverse fasi di scambio e dall'incremento dei quantitativi importati. Inoltre, è prevedibile una riduzione dei consumi e delle esportazioni. Sono attesi in flessione anche i quantitativi di prodotto destinati all'industria di trasformazione in succo.



## I DATI DELLA CONGIUNTURA

### L'andamento della campagna 2021/2022

**Cresce la produzione mondiale ma cala quella dell'UE.** Secondo quanto riportato dall'USDA (United States, Department of Agriculture) lo scorso gennaio<sup>1</sup>, la produzione mondiale di arance 2021/22 ammonterebbe a 48,8 milioni di tonnellate, in aumento di 1,4 milioni di tonnellate rispetto alla campagna precedente (+3%). L'aumento dell'offerta è imputabile ai maggiori raccolti realizzati in Brasile, Messico e Turchia a seguito delle favorevoli condizioni meteo. Di contro, Egitto, Unione europea e USA registrano un calo della produzione. L'incremento dell'offerta mondiale sarà destinato in buona parte alla produzione di succo di arancia che negli ultimi anni ha visto una forte riduzione degli stock.

La produzione di arance 2021/22 dell'Unione europea è stimata in 6,1 milioni di tonnellate ed è in declino (-6%) rispetto alla campagna precedente a causa delle condizioni meteo sfavorevoli che hanno condizionato negativamente gli aranceti – soprattutto in Italia - nelle fasi di fioritura e ingrossamento dei frutti. La riduzione dell'offerta UE si tradurrà necessariamente in un aumento dei prezzi e nel calo dei consumi e delle esportazioni di prodotto fresco e dei quantitativi avviati all'estrazione del succo. È atteso anche un aumento delle importazioni di prodotto fresco con Egitto e Sudafrica destinati a giocare un ruolo da protagonisti tra i fornitori dell'UE.

**La campagna delle arance italiane è caratterizzata da una produzione quantitativamente limitata e da un mercato fluido.** Per quanto concerne l'Italia, un primo bilancio indica per il 2021/22 una forte riduzione del raccolto di arance compresa tra il 25 e il 30% rispetto all'anno precedente. Dal punto di vista qualitativo, il prodotto si presenta eccellente con un rapporto equilibrato tra acidi e zuccheri, in linea con le aspettative dei consumatori. L'offerta è soddisfacente anche in termini di calibro dei frutti e le partite di calibro più grande sono particolarmente apprezzate dai mercati nelle diverse fasi di scambio.

Sotto il profilo agronomico, la campagna 2021/2022 è stata condizionata da un andamento climatico sfavorevole in fase di fioritura e di allegagione. Le temperature particolarmente alte nella fase di cascola dei frutticini hanno determinato uno scarso carico di arance sugli alberi. Inoltre, l'estate particolarmente secca non ha favorito l'accrescimento e l'ingrossamento dei frutti. A ciò, si deve aggiungere il verificarsi di eventi meteo straordinari come le piogge torrenziali e le grandinate che nei mesi di ottobre e di novembre hanno colpito a più riprese i principali areali produttivi siciliani, devastando molti agrumeti. Nelle ultime settimane, l'eruzione dell'Etna ha disseminato le ceneri vulcaniche in alcuni agrumeti, determinando qualche danno ai frutti pendenti.

L'offerta limitata agevola il collocamento del prodotto sul mercato e i calibri grandi sono particolarmente ricercati dagli acquirenti. In conseguenza di ciò, i prezzi all'origine registrano un aumento rispetto alla campagna precedente, che ricordiamo era stata caratterizzata da una produzione quantitativamente superiore; prezzi comunque in aumento anche rispetto alla media del triennio precedente. Sono questi i principali elementi che emergono da una ricognizione realizzata da ISMEA relativamente alla prima parte della campagna produttiva e commerciale delle arance.

Inoltre, si conferma molto importante il ruolo svolto dall'industria dei succhi che ritira e lavora le partite di arance di piccolo calibro, qualificando in tal modo l'offerta del prodotto da tavola.

Dalla domanda giungono segnali contrastanti, da un lato ci sono i dati incoraggianti degli acquisti delle famiglie per il consumo domestico, in netta ripresa rispetto agli ultimi anni, ma d'altro canto si registra la contrazione delle esportazioni a causa della scarsa disponibilità di prodotto determinata dal clima sfavorevole.

Tra ottobre 2021 e gennaio 2022, le vendite al dettaglio di arance sono cresciute del 4% su base annua e del 10% rispetto alla media dell'ultimo triennio.

Oltre alla congiuntura sfavorevole in termini produttivi, il settore agrumicolo nazionale è penalizzato fortemente dai limiti insiti nella propria struttura. L'agrumicoltura è una realtà a forte connotazione mediterranea e sono coinvolte specifiche aree del Sud Italia. La filiera produttiva, infatti, è concentrata in poche aree geografiche, con i due terzi delle arance prodotte in tre aree del Meridione: a Catania insiste circa un terzo della produzione nazionale, a Siracusa circa un quinto e nella provincia di Reggio Calabria il 10%.

A livello di produzione, l'eccessiva frammentazione della maglia poderale (la dimensione media delle aziende

<sup>1</sup> <https://apps.fas.usda.gov/psdonline/circulars/citrus.pdf>



agrumicole è di 3 ettari) e la persistenza di impianti poco moderni e razionali determinano una minore produttività, una scarsa resistenza alle fitopatie (in particolare al virus della *Tristeza*) e un calendario di raccolta più breve rispetto ai nostri diretti competitor spagnoli. Dal punto di vista commerciale permane la scarsa propensione degli agricoltori ad associarsi in cooperative ed OP che seppure numerose rimangono di dimensioni economiche medio-piccole e ciò rende difficile realizzare politiche economiche settoriali efficaci.

**Potenziale produttivo in ripresa.** I dati relativi alle superfici coltivate sono aggiornati al 2020 e registrano un incremento nelle principali aree produttive nazionali. Le operazioni di reimpianto riguardano soprattutto gli aranceti siciliani colpiti dal virus della *Tristeza*. Come è noto, l'unica valida soluzione per gli agrumeti colpiti da questa malattia è l'espianto e il successivo reimpianto con portainnesti resistenti. Le rilevazioni più recenti confermano che in Sicilia è in atto questo processo di riconversione anche se, al momento, una parte delle superfici reimpiantate non è ancora entrata in produzione.

A livello nazionale, il potenziale produttivo ammonta a circa 84mila ettari. Nel 2020, la superficie in produzione è cresciuta del 2,8% su base annua e dell'1,7% rispetto al dato medio dell'ultimo triennio.

La Sicilia è la prima regione per superficie investita ad arance, con circa i due terzi del totale nazionale, rispetto al 2019 si registra un aumento di circa 1.000 ettari della superficie in produzione, con i maggiori incrementi nelle province di Catania (+500 ettari in produzione rispetto al 2019), Agrigento (+200 ettari) e Messina (+300 ettari).

La Calabria è la seconda regione italiana per superficie in produzione (circa il 21% del totale nazionale) e mostra un incremento di circa 1.400 ettari del potenziale produttivo, concentrati per lo più nella provincia di Catanzaro.

A seguire si collocano Puglia e Basilicata con circa il 5% della superficie nazionale investita ad arance. Rispetto al 2019, queste regioni evidenziano una sostanziale stabilità anche se la Puglia registra un lieve incremento di circa 30 ettari della superficie in produzione (+0,9%), grazie all'aumento degli investimenti nella provincia di Taranto.

Il confronto con il dato medio del triennio 2017-2019 conferma quanto emerso su base annua con le sole eccezioni di Basilicata e Sardegna che registrano una flessione rispettivamente del 10 e del 22%.

#### Arancio – superficie in produzione (in ettari)

	2018	2019	2020	QUOTA 2020	2020 VS 2019	2020 VS MEDIA 2017-2019
<b>ITALIA</b>	82.019	81.849	84.162	100%	2,8%	1,7%
<b>SICILIA</b>	54.414	54.255	55.272	66%	1,9%	1,9%
<b>CALABRIA</b>	16.331	16.358	17.749	21%	8,5%	8,5%
<b>PUGLIA</b>	3.895	3.890	3.925	5%	0,9%	0,8%
<b>BASILICATA</b>	3.809	3.809	3.809	5%	0,0%	-10,3%
<b>SARDEGNA</b>	2.118	2.118	1.984	2,4%	-6,3%	-21,7%
<b>CAMPANIA</b>	988	985	974	1,2%	-1,1%	-1,7%
<b>LAZIO</b>	436	400	415	0,5%	3,8%	-1,0%
<b>ALTRE</b>	28	34	34	0,04%	0,0%	13,3%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

## Il mercato all'origine

La contrazione dell'offerta nazionale ed europea ha determinato un apprezzamento generalizzato dei listini all'origine rispetto alla campagna 2020/21. L'aumento dei prezzi è stato rilevato sulle principali piazze e per le varietà più importanti.

In ottobre, l'avvio della campagna 2021/22 con le varietà del gruppo Navel è stato contraddistinto da un esordio cauto, infatti, i quantitativi di prodotto esitati erano in linea con la domanda e le quotazioni risultavano leggermente inferiori su base annua (-5,3%) ma leggermente superiori rispetto alla media dell'ultimo triennio (+3,4%).

A mano a mano che la campagna è entrata nel vivo la situazione di mercato è progressivamente migliorata. A partire dal mese di novembre le quotazioni all'origine mostravano un netto divario sia rispetto alla campagna 2020/21 (+5,5%) sia rispetto al dato medio del triennio precedente (+11,6%). Tra dicembre e febbraio, tale forbice si è ulteriormente



ampliata, evidenziando forti incrementi di prezzo sia su base annua sia rispetto al triennio 2018-2020.

Tale andamento, tuttavia non è generalizzato e non mancano eccezioni a livello di varietà e di piazze di mercato.

Passando in rassegna i prezzi all'origine delle principali varietà si rileva che le arance del **gruppo Navel** hanno registrato un lieve ritardo nell'esordio con quotazioni in flessione sulla piazza di Corigliano soprattutto in confronto alle quotazioni dell'ottobre 2020. Anche sulla piazza di Catania l'esordio della campagna delle Navel è avvenuto in ritardo e con prezzi in diminuzione a causa del calibro medio piccolo che caratterizzava molte partite.

In dicembre e gennaio, la varietà **Moro**, in particolare sulla piazza di Catania, ha registrato quotazioni inferiori rispetto a quelle dello scorso anno e a quelle medie del triennio precedente.

Le diverse tipologie di arance **Tarocco** hanno registrato quotazioni in aumento sia su base annua sia rispetto al triennio precedente e l'incremento percentuale si è ampliato con il progredire della campagna di raccolta e commercializzazione.

Un discorso analogo può esser fatto per le arance **Washington Navel** che sulla piazza di Agrigento - tra dicembre e febbraio - hanno registrato quotazioni in aumento sia rispetto allo scorso anno (+16%), sia rispetto alla media del triennio precedente (+27%).

#### Arance - prezzo franco azienda agricola, tutte le varietà, tutte le piazze (€/kg)

MESE	2019/20	2020/2021	2021/22	2021/22 VS 2020/21	2021/22 VS MEDIA TRIENNIO PRECEDENTE
OTTOBRE	0,40	0,44	0,41	-5,3%	3,5%
NOVEMBRE	0,39	0,42	0,44	5,5%	11,6%
DICEMBRE	0,39	0,35	0,43	21,3%	16,4%
GENNAIO	0,38	0,34	0,43	27,7%	23,2%
FEBBRAIO	0,37	0,32	0,42	34,0%	26,3%
MARZO	0,42	0,32			
APRILE	0,46	0,34			
MAGGIO	0,47	0,30			

Fonte: ISMEA

#### Arance - varietà Navel, piazza di Reggio di Calabria prezzo franco azienda, raccolta a carico acquirente (€/kg)

MESE	2019/20	2020/2021	2021/22	2021/22 VS 2020/21	2021/22 VS MEDIA TRIENNIO PRECEDENTE
OTTOBRE	0,34	0,34	0,36	6,0%	8,7%
NOVEMBRE	0,34	0,34	0,36	6,0%	6,5%
DICEMBRE	0,34	0,27	0,36	31,5%	13,9%
GENNAIO	0,31	0,24	0,36	51,1%	29,8%
FEBBRAIO	0,26	0,23	0,36	54,3%	42,0%
MARZO	0,26	0,23			
APRILE		0,23			

Fonte: ISMEA

#### Arance - varietà Navel, piazza di Catania prezzo franco azienda agricola raccolta a carico acquirente (€/kg)

	2019/20	2020/2021	2021/22	2021/22 VS 2020/21	2021/22 VS MEDIA TRIENNIO PRECEDENTE



OTTOBRE		0,55			
NOVEMBRE	0,40	0,48	0,35	-26,3%	-17,6%
DICEMBRE	0,34	0,32	0,35	9,4%	-0,7%
GENNAIO	0,30	0,28	0,35	27,3%	12,3%
FEBBRAIO	0,30	0,25	0,35	40,0%	16,7%
MARZO		0,25			

Fonte: ISMEA

**Arance – varietà Navel, piazza di Taranto prezzi franco azienda agricola raccolta a carico acquirente (€/kg)**

MESE	2019/20	2020/2021	2021/22	2021/22 VS 2020/21	2021/22 VS MEDIA TRIENNIO PRECEDENTE
OTTOBRE	0,68	0,58			
NOVEMBRE	0,58	0,49	0,63	26,6%	40,6%
DICEMBRE	0,51	0,35	0,59	67,1%	53,4%
GENNAIO	0,49	0,35	0,58	64,3%	55,4%
FEBBRAIO	0,45	0,35	0,53	51,8%	53,6%
MARZO		0,36			
APRILE		0,45			

Fonte: ISMEA

**Arance – varietà Moro, piazza di Catania prezzi franco azienda agricola raccolta a carico acquirente (€/kg)**

MESE	2019/20	2020/2021	2021/22	2021/22 VS 2020/21	2021/22 VS MEDIA TRIENNIO PRECEDENTE
DICEMBRE	0,33	0,35	0,32	-8,6%	-10,7%
GENNAIO	0,30	0,34	0,31	-9,1%	-7,8%
FEBBRAIO	0,30	0,30	0,30	0,0%	-8,9%
MARZO	0,30	0,30			

Fonte: ISMEA

**Arance – varietà Tarocco nucellare, piazza di Catania prezzo franco azienda agricola raccolta a carico acquirente (€/kg)**

MESE	2019/20	2020/2021	2021/22	2021/22 VS 2020/21	2021/22 VS MEDIA TRIENNIO PRECEDENTE
DICEMBRE	0,38	0,35	0,38	7,1%	-0,4%
GENNAIO	0,35	0,28	0,40	45,5%	21,8%
FEBBRAIO	0,35	0,25	0,40	60,0%	26,3%
MARZO		0,25			

Fonte: ISMEA

**Arance – varietà Tarocco Gallo, piazza di Siracusa prezzo franco azienda agricola raccolta a carico acquirente (€/kg)**



MESE	2019/20	2020/2021	2021/22	2021/22 VS 2020/21	2021/22 VS MEDIA TRIENNIO PRECEDENTE
NOVEMBRE			0,43		
DICEMBRE	0,40	0,40	0,43	7,5%	3,2%
GENNAIO	0,40	0,36	0,43	18,6%	9,1%
FEBBRAIO	0,40	0,30	0,43	43,3%	28,2%
MARZO	0,58	0,30			
APRILE	0,60	0,30			

Fonte: ISMEA

#### Arance – varietà Tarocco comune, piazza di Catania prezzo franco azienda agricola raccolta a carico acquirente (€/kg)

MESE	2019/20	2020/2021	2021/22	2021/22 VS 2020/21	2021/22 VS MEDIA TRIENNIO PRECEDENTE
DICEMBRE	0,39	0,35	0,35	0,0%	-3,4%
GENNAIO	0,35	0,31	0,35	12,0%	8,0%
FEBBRAIO	0,35	0,25	0,35	40,0%	12,0%
MARZO	0,35	0,25			
APRILE	0,35	0,25			
MAGGIO	0,35	0,25			

Fonte: ISMEA

#### Arance – varietà Washington Navel, piazza di Agrigento prezzo franco azienda agricola raccolta a carico acquirente (€/kg)

MESE	2019/20	2020/2021	2021/22	2021/22 VS 2020/21	2021/22 VS MEDIA TRIENNIO PRECEDENTE
DICEMBRE	0,45	0,48	0,55	15,8%	27,4%
GENNAIO	0,45	0,48	0,55	15,8%	27,4%
FEBBRAIO	0,48	0,46	0,55	19,6%	26,0%
MARZO	0,48	0,45			
APRILE	0,48	0,45			

Fonte: ISMEA

### Le vendite al dettaglio

La prima parte dell'attuale campagna di vendita al dettaglio delle arance (da ottobre 2021 a gennaio 2022) registra segnali positivi. Infatti, i dati relativi agli acquisti di prodotto confezionato nei punti vendita della Grande Distribuzione evidenziano un aumento del 4,2% su base annua e di circa il 10% rispetto al dato medio del triennio precedente. L'incremento riguarda anche il prezzo medio di vendita: +0,4% su base annua e +2,7% rispetto alla media del triennio precedente. In conseguenza di ciò, quindi è aumentata anche la spesa, rispettivamente del +4,6% su base annua e +13% rispetto al dato medio del triennio. Su questo risultato hanno inciso in maniera determinante sia la maggiore offerta di prodotto confezionato sia l'atteggiamento positivo dei consumatori che acquistano maggiori quantitativi di arance per arricchire la propria dieta di vitamine e antiossidanti.




**Arance confezionate - acquisti al dettaglio inizio campagna (ottobre-gennaio)**

	2019/20	2020/21	2021/22	2021/22 VS 2020/21	2021/22 VS 2019/20	2020/21 VS ME- DIA 2018/19- 2020/21
<b>SPESA (.000 €)</b>	84.152	95.999	100.368	4,6%	19,3%	13,1%
<b>ACQUISTI (.000 KG)</b>	63.098	70.057	72.978	4,2%	15,7%	10,2%
<b>PREZZO MEDIO (€/KG)</b>	1,33	1,37	1,38	0,4%	3,1%	2,7%

Fonte: ISMEA - Market Track Nielsen

I dati del *Consumer Panel* di ISMEA e Nielsen permettono di stilare un bilancio consuntivo degli acquisti di arance (sfuse e confezionate) dell'ultima campagna di commercializzazione, da ottobre 2020 a settembre 2021. Si evidenzia, rispetto alla campagna 2019/20, una lieve flessione degli acquisti in quantità (-0,6%) mentre la contrazione della spesa è molto più marcata (-8,2%) a causa della riduzione dei prezzi medi al dettaglio (-7,6%). È necessario ricordare che la campagna delle arance 2019/20 è stata caratterizzata dal primo *lockdown* per il Covid 19 e in quella circostanza la domanda è stata molto sostenuta mentre l'offerta nazionale era particolarmente scarsa e i listini al dettaglio avevano subito forti rincari.

Quindi, per avere una percezione non falsata dall'effetto Covid 19 è necessario confrontare i dati delle vendite 2020/21 con quelli della campagna 2018/19 che evidenzia una sostanziale stabilità degli acquisti in volume (+0,2%) e una crescita della spesa del 5,5%, essenzialmente riconducibile all'aumento del prezzo medio al dettaglio.

In definitiva, il mercato al dettaglio delle arance sembra essere entrato in una nuova fase caratterizzata dal rinnovato interesse dei consumatori per questo prodotto. Gli acquirenti mostrano una maggiore consapevolezza circa le caratteristiche qualitative e nutrizionali e denotano anche una maggiore propensione a remunerare il prodotto di maggiore qualità.

**Arance - acquisti delle famiglie per campagna \***

	2018/19	2019/20	2020/21	2020/21 VS 2019/20	2020/21 VS 2018/19	2020/21 VS ME- DIA 2017/18- 2019/20
<b>SPESA (.000 €)</b>	504.959	580.206	532.770	-8,2%	5,5%	0,9%
<b>ACQUISTI (.000 KG)</b>	381.554	384.924	382.425	-0,6%	0,2%	-0,7%
<b>PREZZO MEDIO (€/KG)</b>	1,32	1,51	1,39	-7,6%	5,3%	1,7%

\* da ottobre a settembre

Fonte: ISMEA-Consumer Panel Nielsen

**Commercio con l'estero**

Le battute iniziali dell'attuale campagna sono state caratterizzate da ritmi sostenuti delle importazioni, fenomeno imputabile al prolungamento fino a ottobre della campagna commerciale del prodotto dell'emisfero australe, mentre sul fronte delle esportazioni, nei primi due mesi dell'attuale campagna, si registra la contrazione delle spedizioni a causa della limitata produzione nazionale.

Più in generale, si evidenzia come da circa vent'anni l'Italia sia un importatore netto di arance. Nonostante il buon livello quantitativo e qualitativo delle produzioni di Sicilia, Calabria e Puglia, le importazioni superano ampiamente le esportazioni, determinando un passivo della bilancia commerciale che varia in funzione del livello di offerta interno e della destagionalizzazione dei consumi.

La campagna 2020/21 ha fatto eccezione a questa tendenza e si è chiusa con un attivo della bilancia commerciale di circa 20 milioni di euro, nonostante in termini di quantità il saldo si sia chiuso con un passivo di circa 15 milioni di chili. Tale risultato è conseguenza della riduzione della spesa per le importazioni rispetto alla campagna 2019/20 (-47%) e dall'incremento degli introiti generati dalle esportazioni (+3%).

L'aumento delle importazioni nella campagna 2019/20 era stato determinato dal livello particolarmente scarso della produzione nazionale e dalla domanda delle famiglie che invece è stata molto sostenuta, in concomitanza con la prima ondata della pandemia, soprattutto tra marzo e maggio, con importazioni triplicate dall'Egitto e raddoppiate dalla



Grecia.

Il confronto con i dati medi del commercio estero delle tre campagne precedenti conferma la riduzione delle importazioni, -31% in quantità e -29% della spesa; e l'incremento delle esportazioni dell'Italia, +2% in quantità e +4,8% degli introiti.

#### Arance commercio estero dell'Italia per campagna \*

	2018/19	2019/20	2020/21	2020/21 VS 2019/20	2020/21 VS MEDIA 2017-20
<b>IMPORT (000 €)</b>	112.723	179.761	95.623	-47%	-29%
<b>IMPORT (000 KG)</b>	190.265	242.721	138.804	-43%	-31%
<b>VALORE MEDIO IMPORT (€/KG)</b>	0,59	0,74	0,69	-7,0%	3,9%
<b>EXPORT (000 €)</b>	105.286	113.593	117.371	3,3%	4,8%
<b>EXPORT (000 KG)</b>	110.511	112.628	124.007	10,1%	2,1%
<b>VALORE MEDIO EXPORT (€/KG)</b>	0,95	1,01	0,95	-6,2%	1,8%
<b>SALDO (000 €)</b>	-7.437	-66.167	21.748	133%	193%
<b>SALDO (000 KG)</b>	-79.753	-130.093	-14.797	89%	82%

\* da ottobre a settembre

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

La campagna in corso (così come quella 2019/20) è caratterizzata da una produzione limitata e da una durata più breve del solito, di conseguenza è atteso un aumento delle importazioni dai paesi mediterranei (Spagna innanzitutto ma anche Grecia ed Egitto) che risultano indispensabili per integrare l'offerta nazionale di arance e ampliare il calendario delle vendite rispetto a quello della raccolta.

Inoltre, la crescente destagionalizzazione del consumo di arance è un fenomeno in costante crescita sia perché aumentano le vendite al dettaglio fuori stagione (mesi estivi) sia per l'incremento delle occasioni di consumo extradomestico (spremute e centrifughe consumate nei bar). La costante presenza di arance sui banchi della GDO e la progressiva perdita di consapevolezza della stagionalità del prodotto sono i principali motivi per cui gli italiani tendono a consumare questo prodotto anche nei mesi estivi e nella prima parte dell'autunno, allorché la produzione italiana e quella mediterranea sono praticamente assenti. In questi mesi risulta inevitabile approvvigionarsi con le arance provenienti dai paesi dell'emisfero australe (Sudafrica, Argentina, Uruguay e Zimbabwe) che coprono la domanda di consumo fuori stagione.

Nella campagna 2020/21 le importazioni in quantità di arance sono diminuite del 43% rispetto al 2019/20 e del 31% circa rispetto alla media delle ultime tre campagne, scendendo a circa 139mila tonnellate. Se si considera anche l'effetto determinato dalla riduzione del prezzo medio del prodotto importato (-7%) si osserva un calo della spesa di circa il 47% rispetto alla campagna precedente.

Il calo delle importazioni investe soprattutto i paesi fornitori del Bacino del Mediterraneo (Spagna, Egitto e Grecia) e quindi il prodotto di stagione. Per quanto concerne le importazioni di prodotto fuori stagione, si registra una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente che è frutto del ridimensionamento degli approvvigionamenti dall'Uruguay e da Paesi bassi e Germania che triangolano in Italia le arance provenienti dall'emisfero australe. Di contro, crescono Argentina e Zimbabwe che si attestano in nona e decima posizione tra i fornitori dell'Italia. Si tratta in sostanza più di un cambio delle modalità logistiche e dell'organizzazione commerciale piuttosto che di una reale sostituzione dei fornitori.

#### Importazioni dell'Italia di arance per paese di provenienza nella campagna 2020/21 \*

PAESE	IMPORT (EURO)	IMPORT (KG)	VALORE MEDIO (EURO/KG)	QUOTA IN VALORE	VAR. IN QUANTITÀ 2020/21 VS 2019/20	VAR. IN QUANTITÀ 2020/21 VS MEDIA 2017/18-2019/20
Mondo	95.623.389	138.804.144	0,69	100%	-43%	-31%
UE	56.464.757	81.875.499	0,69	59%	-51%	-41%

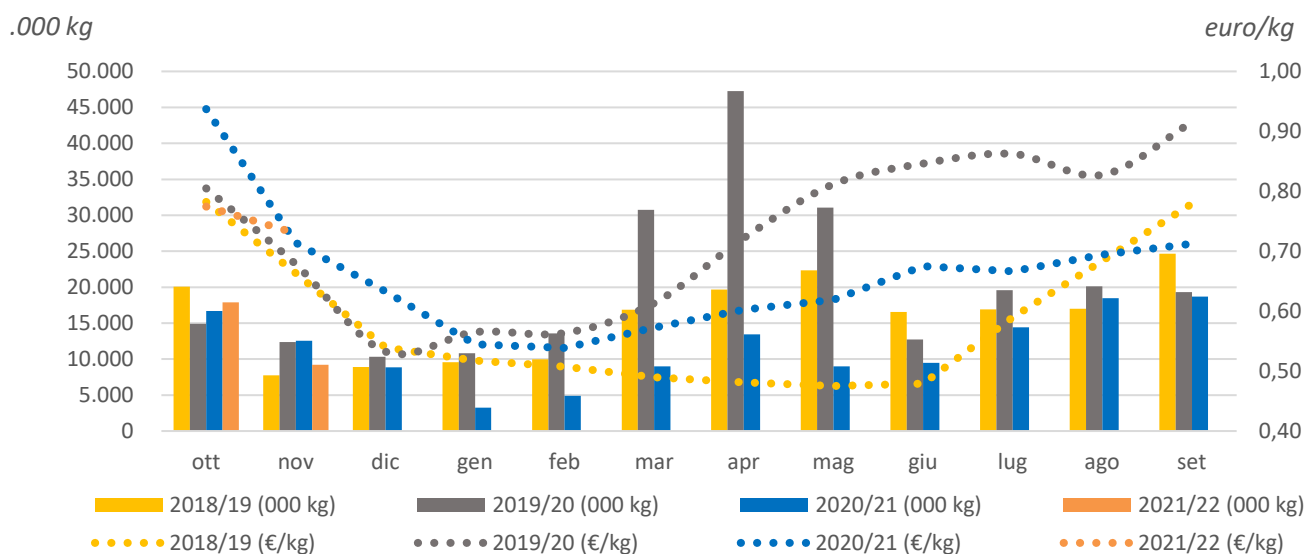


	EXTRA-UE						
	EXTRA-UE	39.158.632	56.928.645	0,69	41%	-24%	-10%
1	Spagna	38.800.898	56.761.442	0,68	41%	-53%	-48%
2	Sudafrica	26.989.570	36.630.197	0,74	28%	-2%	-1%
3	Egitto	6.730.477	12.398.451	0,54	7%	-56%	-27%
4	Paesi Bassi	6.001.969	8.091.527	0,74	6%	-28%	11%
5	Grecia	4.713.975	8.859.987	0,53	5%	-30%	-1%
6	Germania	2.911.138	2.530.550	1,15	3%	-65%	-51%
7	Uruguay	2.288.569	3.426.895	0,67	2%	-20%	-13%
8	Francia	1.927.435	2.515.454	0,77	2%	-70%	-34%
9	Argentina	1.705.939	2.539.220	0,67	2%	29%	-6%
10	Zimbabwe	1.071.281	1.461.492	0,73	1%	14%	26%

\* da ottobre a settembre

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

### Importazioni di arance (.000 kg) (asse sinistro) e valore medio all'import (€/kg) (asse destro) per campagna \*



\* da ottobre a settembre

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Nella campagna 2020/21, le esportazioni di arance dell'Italia sono ammontate a 124mila tonnellate, generando introiti per oltre 117 milioni di euro. Rispetto alla campagna precedente si è verificato un incremento del 10% dei quantitativi spediti e del 3% degli incassi, complice la flessione del 6% dei listini medi. L'incremento registrato dalle esportazioni di arance è fortemente correlato alla maggiore disponibilità di produzione nazionale.

### Esportazioni dell'Italia di arance per paese di destinazione nella campagna 2020/21 \*

PAESE	EXPORT (EURO)	EXPORT (KG)	VALORE MEDIO (EURO/KG)	QUOTA IN VALORE	VAR. IN QUANTITÀ 2020/21 VS 2019/20	VAR. IN QUANTITÀ 2020/21 VS MEDIA 2017/18-2019/20



	Mondo	117.371.039	124.007.130	0,95	100%	10%	2%
	UE	85.968.862	98.477.233	0,87	73%	9%	0%
	EXTRA-UE	31.402.177	25.529.897	1,23	27%	13%	13%
1	Germania	29.558.713	35.448.713	0,83	25%	22%	11%
2	Svizzera	26.412.718	20.165.707	1,31	23%	8%	12%
3	Francia	17.803.881	18.368.894	0,97	15%	7%	5%
4	Austria	10.851.389	11.644.024	0,93	9%	26%	9%
5	Belgio	5.331.404	4.835.432	1,10	5%	42%	18%
6	Regno Unito	3.318.676	2.782.746	1,19	3%	16%	20%
7	Svezia	3.201.289	4.107.830	0,78	3%	-6%	-14%
8	Polonia	2.532.842	3.378.112	0,75	2%	52%	-8%
9	Danimarca	2.404.390	2.724.520	0,88	2%	36%	0%
10	Slovenia	2.214.418	3.287.163	0,67	2%	34%	16%

\* da ottobre a settembre

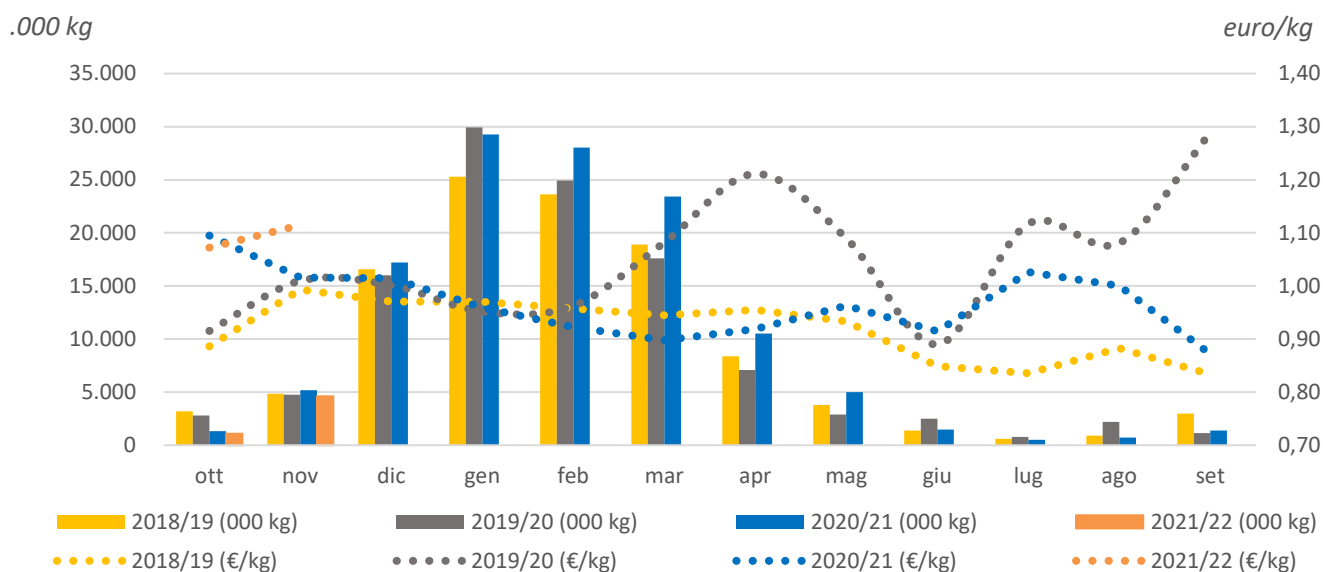
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Per quanto concerne gli sbocchi di mercato, le esportazioni italiane sono storicamente concentrate nei Paesi dell'Ue e in Svizzera. Nel complesso, i primi 5 paesi coprono una quota del 77% del totale delle esportazioni in valore.

Nella campagna 2020/21, Germania, Austria, Belgio Francia e Polonia hanno registrato i maggiori incrementi delle importazioni dall'Italia ma gli incrementi delle spedizioni hanno riguardato tutti i principali mercati di sbocco con la sola eccezione della Svezia che ha ridotto del 6% le forniture di arance italiane.

In merito al calendario di esportazione, si osserva che le spedizioni dall'Italia si concentrano nel periodo compreso tra dicembre e marzo, coprendo buona parte dell'export annuo. Ne consegue che le spedizioni avvengono in concomitanza con la maggiore disponibilità di prodotto nazionale e che quindi il ruolo dell'Italia di riesportatore è limitato a poche migliaia di tonnellate.

#### Esportazioni di arance (.000 kg) (asse sinistro) e valore medio all'import (€/kg) (asse destro) per campagna \*



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat



Responsabile	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Michele Di Domenico
Redazione	Mario Schiano lo Moriello
Contatti	<a href="mailto:redazione@ismae.it">redazione@ismae.it</a>